



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI



SISTEMA DI INFORMAZIONE
PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA 2020



PAGINA BIANCA



“ O FRATI”, DISSI, “CHE PER CENTO MILIA
PERIGLI SIETE GIUNTI ALL’OCCIDENTE,
A QUESTA TANTO PICCIOLA VIGILIA
DE’ NOSTRI SENSI CH’È DEL RIMANENTE,
NON VOGLIATE NEGAR L’ESPERIENZA,
DI RETRO AL SOL, DEL MONDO SANZA GENTE.

CONSIDERATE LA VOSTRA SEMENZA:
FATTI NON FOSTE A VIVER COME BRUTI,
MA PER SEGUIR VIRTUTE E CANOSENZA”.

LI MIEI COMPAGNI FEC’IO SÌ AGUTI,
CON QUESTA ORAZION PICCIOLA, AL CAMMINO,
CHE A PENA POSCIA LI AVREI RITENUTI;
E, VOLTA NOSTRA POPPA NEL MATTINO,
DE’ REMI FACEMMO ALI AL FOLLE VOLO,
SEMPRE ACQUISTANDO DAL LATO MANCINO.

*Divina Commedia
Inferno, XXVI Canto*

In concomitanza con le celebrazioni per i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, la Comunità intelligence nazionale ha inteso riservare un tributo al Sommo Poeta, intitolandogli la Sede del Comparto, che affaccia sull’omonima piazza capitolina.

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA	9
HIGHLIGHTS	13
CRISI REGIONALI E PROIEZIONI DI INFLUENZA	23
Il bacino del Mediterraneo e la regione subsahariana	23
Il Medio Oriente allargato	32
La Russia e lo spazio post-sovietico	37
La Cina	42
MINACCE ALL'ECONOMIA NAZIONALE	45
La tutela degli assetti strategici	46
La sicurezza energetica	50
MINACCIA CIBERNETICA	53
Il settore sanitario	54
Trend generale della minaccia	54
Listing cyber in sede UE	58
MINACCIA IBRIDA	59
TERRORISMO JIHADISTA	61
Tendenze e proiezioni del jihad globale.....	61
La realtà europea e la scena nazionale.....	65
IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	73
Trend	73
Organizzazioni criminali	73
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	77
Le mafie autoctone	77
Le matrici criminali straniere	83

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA

EVERSIONE ED ESTREMISMI	85
L'anarco-insurrezionalismo	85
I circuiti marxisti-leninisti	88
Il movimento antagonista	89
La destra radicale	90

DOCUMENTO DI SICUREZZA NAZIONALE

(ALLEGATO ALLA RELAZIONE ANNUALE AL PARLAMENTO AI SENSI DELL'ART. 38, COMMA 1 BIS, LEGGE 124/2007)

INDICE DELLE TAVOLE

1. INFORMATIVE/ANALISI INVIATE A ENTI ISTITUZIONALI E FORZE DI POLIZIA NEL 2020 (DATI PERCENTUALI)	10
2. I PRINCIPALI STRUMENTI GIURIDICI A SUPPORTO DELL'ATTIVITÀ OPERATIVA DI AISE ED AISI	11
3. TIMELINE DEI PRINCIPALI EVENTI DELLA CRISI LIBICA	24
4. IL COLPO DI STATO IN MALI	28
5. LA GALASSIA QAIDISTA SAHELIANA	29
6. LA GERD	31
7. SVILUPPI DELLA CRISI IN YEMEN	36
8. 2020: CRONOLOGIA DEI PRINCIPALI AVVENIMENTI NELLO SPAZIO POST-SOVIETICO	38
9. LA PROIEZIONE RUSSA NELL'ARTICO	39
10. EVOLUZIONI DOTTRINARIE RUSSE SULLE STRATEGIE DI DIFESA E SICUREZZA	40
11. GLI SVILUPPI IN BIELORUSSIA	41
12. CONFRONTO TRA ARMENIA E AZERBAIGIAN	42
13. LE VICENDE DI HONG KONG	43
14. LE POLITICHE SPAZIALI CINESI	44
15. L'AZIONE CINESE IN AMERICA LATINA	44
16. CRISI PANDEMICA - INDICATORI MACROECONOMICI	46
17. IL GOLDEN POWER NEL 2020	47
18. ANDAMENTO DEI CONSUMI ENERGETICI ITALIANI	51
19. ATTACCHI PER TIPOLOGIA DI TARGET	55
20. ATTACCHI PER TIPOLOGIA DI ATTORI	56
21. ATTACCHI CYBER: TECNICHE, FINALITÀ, ESITI	57
22. PROCEDURA DI LISTING	58
23. LA POSIZIONE DELL'UNIONE EUROPEA	59
24. 2020 VIRTUAL COUNTER-TERRORISM WEEK (6-10 LUGLIO, NEW YORK)	62
25. "VOICE OF HIND"	63
26. LA FINE DELL'ERA DROUKDEL	64

27. ATTENTATI DI MATRICE JIHADISTA IN EUROPA.....	66
28. BALCANI OCCIDENTALI.....	67
29. LA CELLULA TAGIKA IN GERMANIA.....	68
30. ESPULSI: NUMERI E NAZIONALITÀ.....	70
31. IL PROFILO AFFARISTICO DELLE MAFIE.....	78
32. INFILTRAZIONI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL SETTORE DEI GIOCHI E DELLE SCOMMESSE.....	78
33. PIANO D'AZIONE PER UNA POLITICA INTEGRATA DELL'UNIONE IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO DI DENARO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.....	79
34. LO SFRUTTAMENTO DELLA MANODOPERA NEL SETTORE DELLA RACCOLTA AGRUMICOLA.....	81
35. PECULIARITÀ ORGANIZZATIVE DELLA CD. SOCIETÀ FOGGIANA.....	82
36. PRINCIPALI "AZIONI DIRETTE" DI PRESUNTA MATRICE ANARCHICA IN ITALIA.....	87
37. LE OPERAZIONI "RITROVO" E "BIALYSTOK".....	88
38. IL MEGAFONO VIRTUALE DELL'ESTREMA DESTRA.....	91

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Nel 2020, l'emergenza sanitaria – ancora agli inizi quando, in febbraio, la scorsa Relazione annuale veniva data alle stampe – è inevitabilmente intervenuta, con la sua portata dirompente e planetaria, anche nel campo d'azione dell'Intelligence, rendendo il panorama della minaccia più ampio, fluido e complesso.

Nella prospettiva della sicurezza nazionale, la pandemia ha infatti agito su più piani: abbattendosi sulle economie e sul commercio internazionale, condizionando dinamiche geopolitiche e sviluppi d'area, aggravando vulnerabilità sistemiche e tensioni sociali, dilatando gli spazi per manovre ostili ed inserimenti strumentali di vario segno e matrice.

Il dato emerso con maggiore evidenza è, peraltro, quello di un'accelerazione di alcune linee di tendenza, sovente interagenti, che da tempo marciano l'orizzonte dell'Intelligence, quali il cronicizzarsi di conflitti e contenziosi, anche a causa delle proiezioni d'influenza da parte di Stati terzi, le difficoltà della mediazione multilaterale, l'antagonismo tra attori globali e la corsa alla primazia sul versante tecnologico, la regionalizzazione delle filiere produttive ed il riposizionamento di attori e operatori nelle catene globali del valore, la crescente aggressività della competizione economica e il consolidamento di strategie d'ingerenza articolate e multiformi.

Nel contempo, l'emergenza pandemica ha chiamato il Comparto Intelligence a nuove prove, connesse all'esigenza di assicurare ogni supporto informativo e d'analisi nel contesto dello sforzo corale che ha visto ogni componente dello Stato chiamata a fare la sua parte per fronteggiare una crisi senza precedenti nella storia recente. Mirate attivazioni hanno riguardato, tra l'altro, la rafforzata tutela di centri e strutture sanitarie, nonché il rischio di iniziative e scalate ostili tese a sfruttare la difficile congiuntura economica a detrimento di assetti strategici nazionali.

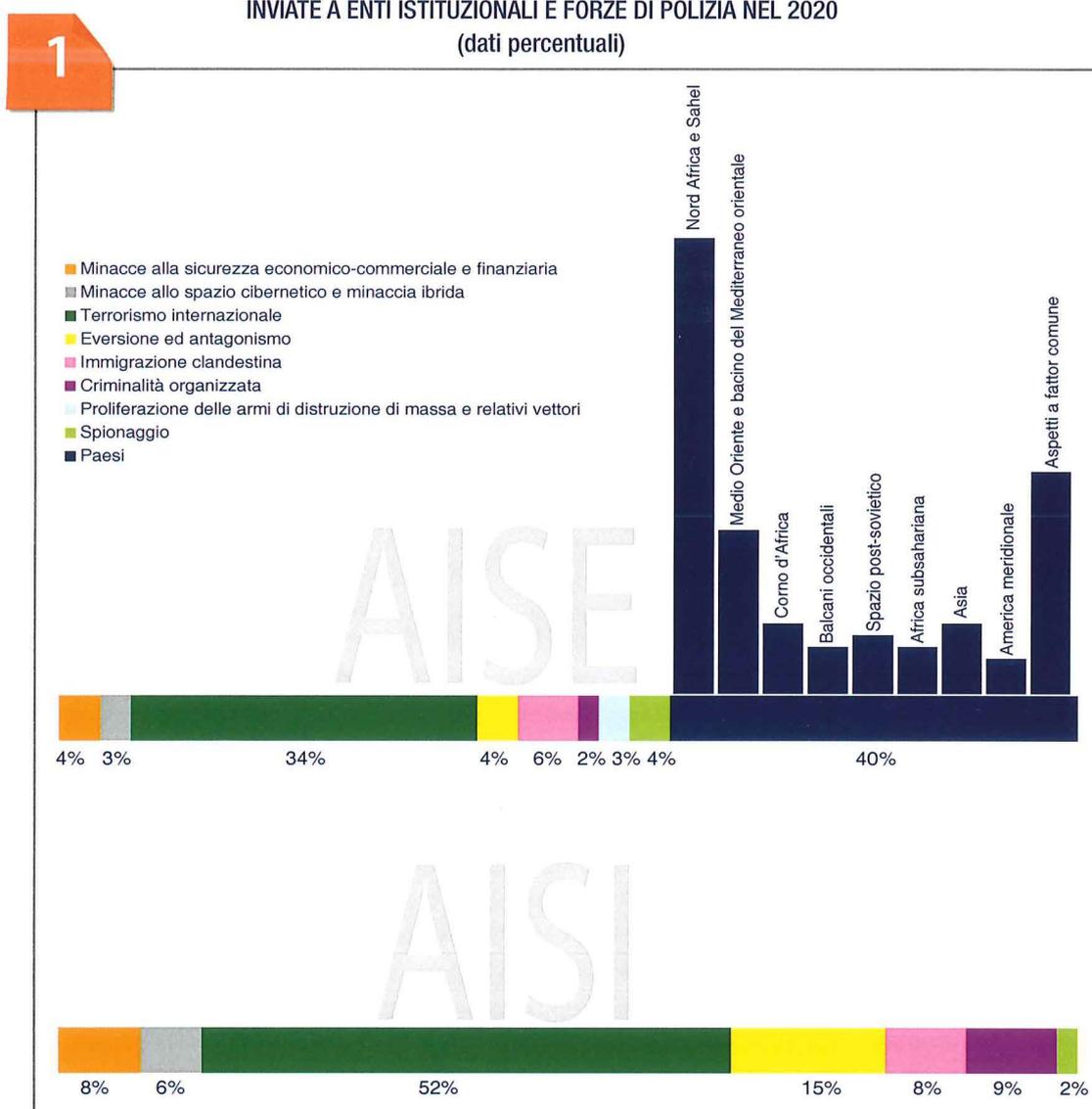
Il complesso delle evidenze raccolte è valso a ribadire, inoltre, come le accentuate interconnessioni tra gli eventi abbiano concorso a determinare rapidi mutamenti nel contesto e negli ambiti operativi dell'Intelligence, laddove profili inediti o emergenti della minaccia sono andati ad integrare il novero di fenomeni più risalenti e conosciuti, anch'essi peraltro in continua evoluzione. Ciò ha sollecitato il costante affinamento della ricerca informativa, l'acquisizione di nuove competenze e l'aggiornamento di chiavi di lettura e paradigmi interpretativi, anche a fronte di progressioni tecnologiche che, rimarchevoli per caratura e velocità, stanno ridise-

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA

gnando forme e contenuti di minacce, rischi e opportunità.

L'incessante e coordinata attività operativa svolta dalle Agenzie in aderenza agli indirizzi del Governo, testimoniata dall'output info-analitico a beneficio di Enti istituzionali e Forze di polizia (vds. tavola n. 1), si è quindi accompagnata ad interventi di carattere organizzativo – volti a rendere ancora più performante la “macchina informativa” – e ad iniziative di/in raccordo con altre Amministrazioni dello Stato, con la Comunità accademica e della ricerca, nonché con il mondo imprenditoriale.

**INFORMATIVE/ANALISI
INVIATE A ENTI ISTITUZIONALI E FORZE DI POLIZIA NEL 2020
(dati percentuali)**



PREMESSA

Tutto questo, in coerenza con la logica “di sistema” a suo tempo introdotta dalla legge 124/2007, che, tra i punti di forza dell’architettura a presidio della sicurezza nazionale, ha previsto il coordinamento tra le Agenzie, mirati strumenti giuridici a supporto e garanzia delle attività operative (vds. tavola n. 2), solidi meccanismi di cooperazione interistituzionale e la promozione della cultura della sicurezza.

Nel contesto descritto hanno così trovato spazio, nel 2020, il ruolo pro-attivo assicurato dal Comparto – anche sul piano degli aggiornamenti normativi – sia in tema di tutela degli assetti strategici e del correlato esercizio del cd. Golden Power sia con riguardo all’attuazione del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, nonché le assidue interlocuzioni con enti pubblici e privati finalizzate ad accrescere il livello di consapevolezza sul versante della minaccia.

I PRINCIPALI STRUMENTI GIURIDICI A SUPPORTO DELL’ATTIVITÀ OPERATIVA DI AISE ED AISI



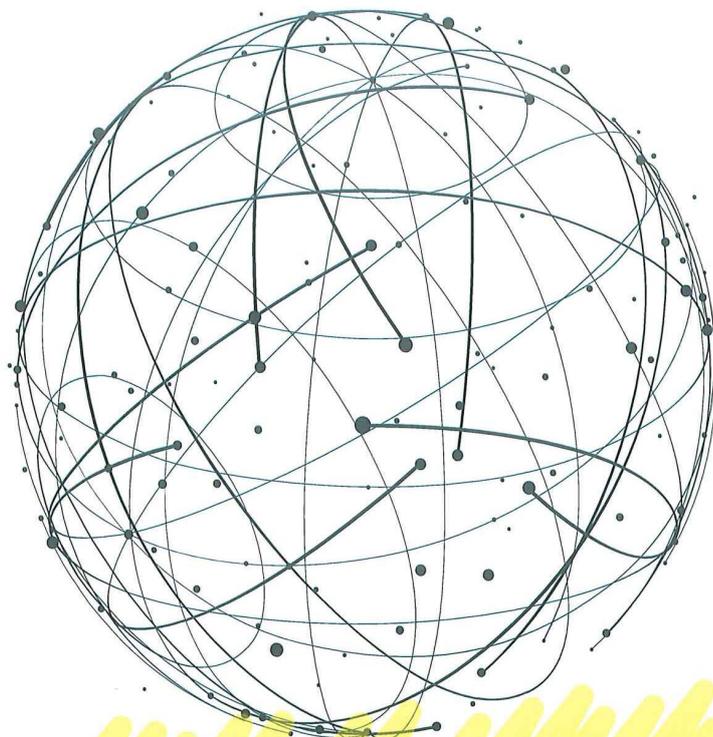
Nella medesima cornice si collocano gli avanzamenti nel progetto evolutivo della Scuola di Comparto, sempre più un vero e proprio Campus, ove la formazione, sulla scorta di programmi in costante aggiornamento, si coniuga con una pronunciata proiezione esterna, funzionale a supportarne la vocazione di centro irradiatore di cultura della sicurezza, alveo privilegiato per la condivisione di saperi e laboratorio per lo sviluppo di capacità previsionali e pensiero strategico. Obiettivo, quest’ultimo, perseguito con attività formative e seminariali anche a livello europeo, nell’ambito dell’Intelligence College in Europe – piattaforma di riflessione congiunta ed outreach cui hanno sinora aderito 23 Paesi del Vecchio

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA

Continente – e che riflette l'avvertita percezione di come la valenza del prodotto a beneficio del decisore politico si misuri in modo crescente con la capacità di estendere lo sguardo. Del resto, la prevedibile onda lunga del Covid-19, nella sua incidenza pervasiva e globale, va ora ad aggiungersi alle sfide di scenario destinate a rappresentare, seppure con diverso peso e raggio temporale, altrettante variabili, se non vere e proprie ipoteche, sulla sicurezza dei cittadini e sugli interessi nazionali: dai cambiamenti climatici agli squilibri demografici, dalla transizione energetica all'esigenza, ineludibile, di perseguire nuovi modelli di sviluppo sostenibile, dai piani di ripresa mondiale ed europea alle frontiere possibili dell'Intelligenza Artificiale, dalle implicazioni della Brexit al posizionamento della UE sulla scena globale. Temi, questi, che dal dicembre 2020 vedono l'ingaggio del nostro Paese anche quale presidente di turno del G20.

La presente Relazione, che si rende al Parlamento ai sensi dell'art. 38 della citata legge 124/2007, si apre – come nelle ultime edizioni – con uno sguardo sullo scenario internazionale, focalizzato su quadranti e attori di prioritario interesse informativo, per poi soffermarsi sulle principali minacce al Sistema Paese, nella dimensione economico-finanziaria, cyber ed ibrida, sul terrorismo jihadista, su immigrazione clandestina e criminalità organizzata, nonché sull'estremismo endogeno. In allegato, come previsto dalla norma, il “Documento di sicurezza nazionale”, in materia di protezione cibernetica.

Attesa la natura pubblica e non classificata della Relazione, i suoi contenuti devono intendersi quale panoramica di sintesi, fermo restando che una più dettagliata rendicontazione delle attività dei Servizi di informazione per la sicurezza è contenuta nella Relazione che semestralmente il Presidente del Consiglio trasmette, ai sensi dell'art. 33, comma 1, della stessa legge 124/2007, al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, Organo di cui va qui richiamata l'azione di orientamento e stimolo svolta in quest'anno difficile.



HIGHLIGHTS

Nella prospettiva Intelligence, l'emergenza pandemica ha reso più articolato e complesso il quadro della minaccia, abbattendosi sulle economie, condizionando sviluppi geopolitici e relazioni internazionali, aggravando vulnerabilità strutturali e tensioni sociali, inasprendo la competizione, specie per il dominio tecnologico, e accrescendo gli spazi per manovre ostili e tentativi d'ingerenza di diversa matrice e portata.

In questo contesto, il Comparto ha assicurato il massimo impegno informativo e d'analisi – riorientando, all'occorrenza, direttrici e target della ricerca – e messo in campo iniziative di carattere sistemico, intese ad acquisire nuove competenze e capacità previsionali, nonché ad alimentare le migliori sinergie con le altre Amministrazioni dello Stato, con la Comunità accademica e con il mondo imprenditoriale, pure in ottica di promozione e diffusione della cultura della sicurezza.

Sul **VERSANTE ESTERO**, prioritaria attenzione informativa è stata riservata alla **regione mediterranea**, che a 10 anni dalle cc.dd. primavere arabe è ancora affetta da instabilità diffusa.

Nella fascia nordafricana, cruciale per gli interessi nazionali, il focus sulla **Libia** ha guardato agli sviluppi del confronto tra le componenti dell'Ovest e dell'Est e al profilarsi di una nuova fase negoziale, peraltro insidiata dal persistere, in quel teatro, di linee di faglia ed interessi contrapposti, locali e di sponsor esteri.

Il protrarsi della crisi ha continuato a riflettersi sulla sicurezza regionale, alimentando traffici illeciti e circuiti di sostegno all'estremismo jihadista, in un con-

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA

testo di vulnerabilità socio-economiche reso ancora più fragile dall'impatto della pandemia. La grave congiuntura si è accompagnata: in **Tunisia**, a un'ondata di proteste e alla perdurante esposizione alla minaccia terroristica; in **Algeria**, alla ridefinizione degli equilibri interni; in **Egitto**, ad un'allerta elevatissima nei riguardi di frange qaidiste e filo-DAESH.

Anche per i loro riflessi sul Nord Africa, hanno rivestito specifico interesse informativo le dinamiche della fascia subsahariana.

La **regione del Sahel**, ove il nostro Paese sta assumendo un ruolo più profilato, ha conosciuto un accentuato dinamismo politico, ma anche un nuovo incremento della violenza, soprattutto di matrice jihadista, dovuto pure all'emergente, agguerrita competizione tra i gruppi qaidisti e quelli afferenti a DAESH. Il quadrante – segnato, altresì, da cronici conflitti settari – ha registrato cruente azioni terroristiche in **Niger**, **Mali** e **Burkina Faso**, nonché, più a Est, in **Nigeria** e nell'area del **Bacino del Lago Ciad**.

Segnali di scadimento dei livelli securitari sono stati colti anche nel **Corno d'Africa**, ove fragilità istituzionali e vulnerabilità economiche si sono accompagnate al pervasivo attivismo della formazione qaidista somala al Shabaab. Di rilievo, nel contesto, la contrapposizione tra Autorità centrali e Stati federati in **Somalia**, nonché la conflittualità e le tensioni interetniche in **Etiopia**.

Nel quadro delle dinamiche incidenti nell'area del Mediterraneo, specifico interesse informativo ha rivestito l'accresciuta competizione tra diversi attori per lo sfruttamento delle risorse energetiche off-shore nel **Bacino del Levante**, assunto a teatro di rivalità tra player rivieraschi ed extraregionali.

Articolato impegno informativo ha continuato ad essere rivolto al **quadrante mediorientale**, ove la pandemia ha di fatto contribuito a congelare le tensioni nell'area, dopo l'apice del confronto tra USA e Iran agli inizi del 2020, esacerbando, peraltro, vulnerabilità sociali e criticità politiche.

Quanto alle singole realtà nazionali, sono emerse in evidenza, tra l'altro: in **Siria**, le rimodulazioni interne all'establishment e la vitalità di sigle terroristiche; in **Libano**, la gravissima situazione finanziaria; in **Giordania**, le difficoltà, aggravate dalla crisi sanitaria, nella gestione dei rifugiati; nei **Territori Palestinesi**, i tentativi di ricomposizione della frattura interna; in **Iraq** (ove l'Italia è direttamente ingaggiata nella stabilità del Paese), la crescita delle capacità offensive di DAESH; in **Iran**, l'affermazione elettorale della componente conservatrice e l'evoluzione dei rapporti con gli USA e la Comunità internazionale.

Le dinamiche nel **Golfo** sono state dominate dalla normalizzazione dei rapporti diplomatici tra **Israele**, da un lato, ed **Emirati Arabi Uniti** e **Bahrain**, dall'altro, nonché dalle iniziative politiche volte a superare la spaccatura interna al Consiglio di Cooperazione del Golfo. Ancora senza esito i tentativi di mediazione nello **Yemen**, dove sei anni di ininterrotta ostilità hanno provocato una delle più gravi crisi umanitarie al mondo, acuita dall'arrivo del Covid-19.

HIGHLIGHTS

Anche a supporto del contingente italiano, costante monitoraggio informativo è stato dedicato alla situazione in **Afghanistan**, ove lo storico accordo tra Stati Uniti e Taliban non ha ancora permesso un'effettiva pacificazione del Paese, teatro, anche nel 2020, di cruenti attentati. Persistente dinamismo di gruppi insorgenti e frange terroristiche si è registrato, altresì, in **Pakistan**.

Lo sguardo analitico del Comparto ha visto la **Russia** confrontarsi con importanti dossier di politica interna ed economica, dal referendum costituzionale al severo impatto della pandemia, ma anche con crisi, emergenti o rivitalizzate, nello spazio post-sovietico. È il caso del confronto tra **Armenia** e **Azerbaijan** (sia nel confine settentrionale che nel Nagorno-Karabakh), delle proteste in **Bielorussia** e delle tensioni in **Kyrgyzstan**. Nel contempo, la visione strategica di Mosca ha conosciuto diverse declinazioni, inclusa la produzione di linee di policy sull'Artico e sulla deterrenza nucleare. Quanto alle relazioni internazionali, il Cremlino ha rafforzato la cooperazione bilaterale nel settore sanitario con numerosi Paesi, mentre, per altro verso, si è confermato articolato e complesso il dialogo con l'Occidente.

Postura e proiezioni della **Cina** sulla scena globale hanno continuato a rappresentare ambito rilevante di impegno per l'Intelligence. Muovendo dalla pandemia Pechino ha, sul fronte interno, implementato un più stringente sistema di controllo sociale, mentre all'estero ha potenziato la collaborazione internazionale anche in ambito sanitario, in coerenza con un dinamismo giocato su più piani (diplomatico, degli investimenti infrastrutturali e del commercio) e in direzione di un esteso novero di Paesi, nonché sullo sfondo di una strategia espansiva che ha fatto registrare, tra l'altro, significative progressioni nel campo dello Spazio, il quarto dominio. L'emergenza pandemica ha concorso, pure, a spiralizzare il confronto con gli Stati Uniti, inserendosi in un contesto che vede Pechino da tempo accusata di condotte scorrette sul mercato e violazione dei diritti umani, temi in evidenza anche in ambito UE.

L'incidenza della crisi sanitaria sul panorama della minaccia è emersa con particolare evidenza nell'attività informativa a **PRESIDIO DELL'ECONOMIA NAZIONALE**. Le difficoltà della congiuntura hanno contribuito a rendere più concreto il rischio di azioni di tipo predatorio/speculativo nei confronti di asset pregiati in Italia.

Al riguardo, l'Intelligence ha intensificato l'attività di ricerca ed analisi a supporto del decisore politico, anche ai fini dell'esercizio dei poteri speciali (cd. Golden Power) e dell'implementazione della normativa di riferimento.

La raccolta informativa a tutela degli assetti strategici si è focalizzata innanzi tutto sulla **filiera sanitaria**, anche con riferimento a possibili ingerenze esterne in danno di strutture emergenziali, centri di ricerca ed aziende. Alla prioritaria attenzione, inoltre, i settori: **aerospazio**, **difesa** e **sicurezza**, atteso l'appetibile know how della nostra industria; **telecomunicazioni**, anche in ragione delle profonde trasformazioni tecnologiche e organizzative connesse all'introduzione

RELAZIONE SULLA POLITICA DELL'INFORMAZIONE PER LA SICUREZZA

della tecnologia 5G; **meccanica/meccatronica**, **automotive**, **biotech** e **made in Italy**, in grado di valorizzare i risultati della ricerca; **logistica**, in particolare quella **portuale**, di assoluta centralità in ragione della forte integrazione dell'economia italiana nei flussi commerciali internazionali.

Il monitoraggio dell'Intelligence non ha mancato di ricomprendere, inoltre, le dinamiche del **sistema finanziario** nazionale, specie in relazione a progettualità estere suscettibili di ricadute anche sugli equilibri di finanziamento del debito pubblico italiano e sulle policy di erogazione di crediti alle nostre imprese, come quelle afferenti la **sicurezza energetica** nazionale, con riguardo sia alla continuità degli approvvigionamenti, sia alle prospettive connesse al processo di decarbonizzazione dell'economia europea.

Come altri fronti, anche quello della **MINACCIA CIBERNETICA** è stato significativamente condizionato dall'emergenza pandemica, chiamando il Comparto a orientare una parte rilevante degli sforzi verso il contenimento di **progettualità ostili** (di matrice statale, hacktivista o criminale): miranti a sfruttare il massiccio ricorso al lavoro agile in danno di operatori pubblici e privati, ovvero tese ad esfiltrare dati sensibili da strutture ospedaliere, centri di ricerca e realtà impegnate nello sviluppo di vaccini e terapie contro il Covid-19. In generale, gli attacchi "censiti" dall'Intelligence hanno fatto emergere: un complessivo incremento degli episodi; la prevalenza di target pubblici, specie Amministrazioni locali; la persistente, maggior ricorrenza della matrice hacktivista ed una contrazione dei casi di matrice statale, a fronte peraltro di un aumento di azioni dalla matrice non identificabile, che potrebbe sottendere un'accresciuta capacità di operare senza lasciare traccia.

Una mirata e coordinata azione informativa ha interessato pure la **MINACCIA IBRIDA** – per definizione veicolata su diversi domini (quello diplomatico, militare, economico/finanziario, intelligence, etc.) – che, in concomitanza con il dispiegarsi della crisi sanitaria, è stata caratterizzata da costanti tentativi di intossicazione del dibattito pubblico attraverso campagne di disinformazione e/o di influenza.

È proseguita serrata e ininterrotta, in Italia e all'estero, l'attività informativa in direzione del **TERRORISMO JIHADISTA**, nel contesto di un dispositivo di prevenzione integrato che ha continuato a trovare punto di forza nelle consolidate sinergie tra Intelligence e Forze di polizia, specie nell'ambito del Comitato Analisi Strategica Antiterrorismo, e nell'assidua cooperazione con i Servizi esteri collegati.

Il 2020 ha visto la strategia di **DAESH** dipanarsi lungo tre principali direttrici: rivitalizzazione dell'attività insorgente in Iraq e Siria; decentralizzazione in